

☰ Q CERCA

ACCEDI PROMO FLASH

BENEVENTO

Benevento, «Rummo» senza pediatri: le vaccinazioni al Fatebenefratelli

Passaggio di testimone dal Rummo al Fatebenefratelli per la somministrazione di vaccini



Le vaccinazioni si trasferiscono al Fatebenefratelli

di Luella De Ciampis

M ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

Giovedì 23 Maggio 2024, 00:00

3 Minuti di Lettura

f Passaggio di testimone dal **Rummo** al **Fatebenefratelli** per la somministrazione di vaccini in ambiente protetto ai bambini allergici e con patologie pregresse. La carenza di pediatri al Rummo è una costante da qualche mese. Così l'**Asl** ha stipulato la convenzione con la struttura ospedaliera di **viale Principe di Napoli**, in seguito alla richiesta di interruzione temporanea del servizio, inoltrata dal primario facente funzioni del reparto di **Pediatria** dell'azienda ospedaliera, a causa della grave carenza di pediatri. Nell'ambito del programma regionale di prevenzione vaccinale per le malattie infettive che possono colpire i bambini, è previsto che nei piccoli, soggetti a un rischio maggiore di reazioni avverse sia per condizioni specifiche che per aver già manifestato reazioni gravi in seguito alla vaccinazione, le somministrazioni successive devono avvenire in ambiente protetto e quindi in ospedale. Quando si tratta di bambini con accertata allergia al lievito contenuto nei vaccini, i sanitari mettono in atto tutte le azioni necessarie a scongiurare il rischio di reazioni avverse. Se non sono disponibili vaccini senza lievito, i medici eseguono il prick test, mettendo la pelle dell'avambraccio a contatto con l'allergene e se l'esito è negativo si procede alla somministrazione del vaccino ma si tiene il piccolo in osservazione per un'ora, prima di rimandarlo a casa. Lo scopo è quello di intervenire tempestivamente in



caso di shock anafilattico o di altre reazioni che potrebbero mettere a rischio l'incolumità del bambino. Poiché l'Asl non dispone di un presidio ospedaliero cui fare riferimento, ha accettato di buon grado la disponibilità del Fatebenefratelli che metterà a disposizione un ambulatorio nel reparto di Pediatria, garantendo la necessaria assistenza pediatrica e rianimativa in caso di eventi avversi. Le richieste di vaccinazione in ambiente protetto sono inoltrate dai centri vaccinali distrettuali al Servizio di Epidemiologia e prevenzione dell'Asl che le trasmetterà alla direzione sanitaria e all'unità complessa di Pediatria del Fatebenefratelli.

adv

APPROFONDIMENTI



Benevento, «Rummo»: code e disagi no-stop al Cup



Benevento, al «Rummo» ora scatta l'allarme chirurgici: organico al lumicino





Benevento, Covid addio nel Sannio: ora è rischio tubercolosi

LE DIFFICOLTÀ

La carenza di pediatri al Rummo era cominciata a ottobre del 2023 con il pensionamento dei pediatri storici che prestavano servizio nel reparto e una richiesta di trasferimento. Nel mese di febbraio l'ospedale cittadino aveva chiesto aiuto alla struttura pediatrica Santobono di Napoli per ottenere 200 ore di prestazioni per un anno, oltre a bandire il concorso per reperire nuovo personale medico. Gli ammessi al concorso sono stati 150 per cui ci sono buone prospettive che l'organico possa essere reintegrato in tempi brevi, anche se molti di loro risiedono in altre province.

Attualmente, sono quattro più il primario facente funzioni i medici che prestano servizio nell'unità operativa di Pediatria, che svolge attività h 24 in cui rientrano le prestazioni di pronto soccorso pediatrico che richiedono la presenza costante del medico di guardia. Inoltre, il reparto è parte integrante della rete hub e spoke della Regione Campania per le patologie pediatriche rare, con particolare riferimento alle malattie metaboliche ed endocrinologiche per cui è richiesta la continuità del servizio che non può essere interrotto, considerata l'importanza delle terapie erogate. La carenza di pediatri sull'intero territorio nazionale è l'ennesima calamità che si è abbattuta sul Servizio sanitario pubblico e riguarda sia il personale ospedaliero che i pediatri di Libera scelta. Nelle ultime ore, la fondazione Gimbe ha infatti riportato la stima di una carenza di 827 medici di branca mentre, tra il 2023 e il 2026 ci saranno 1.738 pediatri che compiranno i 70 anni di età, raggiungendo così il termine massimo per la pensione. Bisogna inoltre considerare che i compensi nelle strutture pubbliche non sono attrattivi, a fronte di responsabilità onerose e molti pediatri scelgono la libera professione da svolgere in proprio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE

BENEVENTO